

Citta' Metropolitana di Milano

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE**

*N° 265 del 21 Ottobre 2024*

ALLEGATI: n° 7

ORIGINALE

**OGGETTO: INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A "ROSA PARKS", "LEA GAROFALO", "PIERSANTI MATTARELLA", "IRMA BANDIERA", "TINA ANSELMI", "HELEN KELLER", "ILARIA ALPI" - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

Il ventuno del mese di Ottobre dell'anno duemilaventiquattro , alle ore 09:30 e seguenti presso questa sede comunale, convocati nei modi e termini di legge, i signori Assessori Comunali, si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'Ordine del Giorno.

Assume la Presidenza il VICE SINDACO PAOLA LORENA COLOMBO assistito dal SEGRETARIO GENERALE. FRANCESCA SARAGÒ.

Dei Signori componenti della Giunta comunale di questo Comune risultano rispettivamente presenti e assenti:

Cognome e Nome	Referenza	Presente	Assente
RESELLI DANIELE	ASSESSORE	X	
CARENZI GIORGIA	ASSESSORE		X
ERBA MARCO	ASSESSORE	X	
COLOMBO PAOLA LORENA	VICE SINDACO	X	
COMITO DEBORA	ASSESSORE	X	
GALBIATI ALESSANDRO	ASSESSORE	X	
LEITE ISABELLE	ASSESSORE	X	
		6	1

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.



Atto di Giunta Comunale n° 265 del 21-10-2024

### LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta degli Assessori Alessandro Galbiati e Debora Comito;

Vista la proposta di deliberazione in allegato e ritenuto la stessa meritevole di approvazione;

Visto l'allegato parere favorevole espresso sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000

Con voti favorevoli	6
Contrari	0
Astenuti	0
Espressi in forma palese	

### DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione in oggetto allegata;

Successivamente,

### LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza, per le motivazioni indicate nella proposta;

Con voti favorevoli	6
Contrari	0
Astenuti	0
Espressi in forma palese	

### DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
DELLA GIUNTA COMUNALE**

**Oggetto: INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A "ROSA PARKS", "LEA GAROFALO", "PIERSANTI MATTARELLA", "IRMA BANDIERA", "TINA ANSELMINI", "HELEN KELLER", "ILARIA ALPI" - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Su proposta degli Assessori Alessandro Galbiati e Debora Comito;

Considerato che:

- è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, in ordine alla L. 23.06.1927 n. 1188, L. 473 del 17.04.1925 e al DPR 30.5.89 n. 223, col fine di tutelare la storia toponomastica del territorio, curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città, i toponimi tradizionali, storici o formati spontaneamente nella tradizione orale;
- la scelta dell'intitolazione di strade, aree ed edifici o porzione di tali debba ricadere preferibilmente su nomi di personaggi, o categorie di persone, che si siano distinte in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetuare la memoria;
- occorre nominare aree di circolazione nuove o non ancora intitolate sul territorio comunale e ridefinire aree precedentemente denominate.

Preso atto che:

- in data 12 settembre 2022 è stata approvata una mozione avente ad oggetto: "PER UNA TOPONOMASTICA CON PARITÀ DI GENERE" che;  
*"impegna il Sindaco e la Giunta*
  - *a formare un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei Gruppi del Consiglio Comunale con il coinvolgimento del CCRR e rappresentanti delle consulte affinché, entro tre mesi, venga individuato un numero significativo di nomi di donne a cui intitolare vie, piazze, parchi e Luoghi pubblici in genere;*
  - *a coinvolgere nel percorso teso a realizzare un riequilibrio di genere della toponomastica cittadina le scuole e le associazioni del territorio con iniziative e progetti educativi/ culturali finalizzati alla crescita della consapevolezza e al superamento degli stereotipi e delle disuguaglianze di genere";*
  - *a lavorare affinché entro sei mesi dall'approvazione della mozione vengano individuate, con il coinvolgimento del Consiglio Comunale, 30 donne a cui intitolare vie, piazze, percorsi ciclopedonali, rotonde, ponti, parcheggi, parchi e luoghi pubblici in genere;*
  - *a presentare al Consiglio Comunale un percorso, finalizzato alla valorizzazione delle figure femminili, individuando le cooperazioni necessarie affinché oltre al momento della intitolazione siano rafforzati processi culturali di riconoscimento;"*
- in data 22 febbraio 2023 durante la seduta della Commissione IV Territorio al quarto



punto all'o.d.g. "*Designazione dei rappresentanti dei gruppi consiliari per la toponomastica femminile*" sono stati indicati i rappresentanti del gruppo di lavoro "Toponomastica con parità di genere":

Miriam Galimberti, Giulia Tossici, Roberto Codazzi, Rita Zecchini, Giuseppa Vaiarello;

- Successivamente si sono aggiunti al costituendo tavolo:
  - La Consulta dello sport;
  - La Consulta della cultura;
  - Il CCRR (Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi);
  - IC Montalcini scuola secondaria di primo grado;
  - IC Margherita Hack scuola secondaria di primo grado;
- In data 17 gennaio 2024, il Tavolo si è riunito, in presenza dell'assessore alle pari opportunità, e ha votato le 20 donne a cui verranno dedicate nomenclature della Toponomastica femminile, identificate nell'**allegato A**;

Ritenuto inoltre di voler inoltre denominare un'area di circolazione a "Piersanti Mattarella" (vedasi **allegato B**);

Atteso che è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere:

- all'intitolazione dei seguenti tratti:
  - Collegamento tra la Via Giuseppe Verdi e Via Pasubio (attuale P:A. ex Kyocera);
  - Collegamento ciclopedonale tra via Giorgio Ambrosoli e Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino;
  - Collegamento ciclopedonale tra Via Michelangelo Buonarroti e Via Mose' Bianchi;
- alla revoca parziale di toponimi precedentemente assegnati ed alla ridefinizione dei seguenti tratti:
  - Nuovo tracciato dell'attuale Via Molinetto e prolungamento di Via Roggia Volpina;
  - Via Cascina San Maurizio nel tratto tra via Vincenzo Gioberti e Via Daniele Manin e nel tratto tra via Daniele Manin e la rotatoria di Via Fontanile;
  - Ridefinizione Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nel tratto tra la rotatoria di Via Giorgio Ambrosoli/Via alla Cascina Battiloca e la rotatoria di Via Fontanile;

Visti gli elaborati tecnici predisposti dal Servizio Urbanistica con cui si individuano le aree di circolazione (tratto in rosso) da intitolare a:

- "**Rosa Parks**", il collegamento tra la Via Giuseppe Verdi e Via Pasubio - all. C;
- "**Lea Garofalo**", il collegamento ciclopedonale tra via Giorgio Ambrosoli e Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - all. D;
- "**Piersanti Mattarella**", il tratto di Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino tra la rotatoria di Via Giorgio Ambrosoli/Via alla Cascina Battiloca e la rotatoria di Via Fontanile - all. D;
- "**Irma Bandiera**", il tratto di Via Cascina San Maurizio tra via Vincenzo Gioberti e Via Daniele Manin, all. E;
- "**Tina Anselmi**", il tratto di Via Cascina San Maurizio tra via Daniele Manin e la rotatoria di Via Fontanile;- all. E;
- "**Helen Keller**", collegamento ciclopedonale tra Via Michelangelo Buonarroti e Via



- Mose' Bianchi - all. F;  
- **"Ilaria Alpi"**, il nuovo tracciato dell'attuale Via Molinetto e prolungamento di Via Roggia Volpina - all. G;

Ritenuto di dover denominare le suddette aree di circolazione come segue:

- **Passeggiata "Rosa Parks"** in qualità di attivista del movimento per i diritti civili. Divenne famosa per aver rifiutato nel 1955 di obbedire alla regola di cedere il proprio posto su un autobus a un bianco, dando così origine al boicottaggio dei bus a Montgomery;
- **"Percorso ciclopedonale Lea Garofalo"** in qualità di testimone di giustizia italiana, vittima della 'ndrangheta;
- **"Via Piersanti Mattarella"** in qualità di politico italiano, presidente della Regione Siciliana assassinato da "cosa nostra" nel corso del suo mandato;
- **"Via Irma Bandiera"** in qualità di partigiana italiana, medaglia d'oro al valor militare;
- **"Via Tina Anselmi"** in qualità di politica e partigiana italiana. È stata la prima donna ad aver ricoperto la carica di ministro della Repubblica Italiana;
- **"Percorso ciclopedonale Helen Keller"** in qualità di scrittrice, attivista e insegnante;
- **"Via Ilaria Alpi"** in qualità di giornalista e fotoreporter italiana, assassinata a Mogadiscio, dove lavorava come inviata per il telegiornale nazionale;

Dato atto che l'intitolazione delle aree di circolazione sarà effettuata a seguito di autorizzazione del Prefetto ai sensi della Legge 23.06.1927, n. 1188;

Dato atto, altresì, che il Responsabile del procedimento in riferimento all'oggetto della presente determinazione, ai sensi degli artt. 4 e ss. della Legge 241/1990 e degli artt. 7 e 8 del Regolamento sul procedimento amministrativo approvato con deliberazione di C.C. n. 5 del 26.02.1998, l'arch. Francesco Zurlo – Incaricato di Elevata Qualificazione Servizio Urbanistica e Plis;

Visti:

- la legge n. 473 del 17.04.1925;
- la legge n. 1188 del 23.06.1927;
- l'art. 41 del DPR n. 223/1989;
- la Circolare Ministero dell'Interno n. 4/96 (G.U. 23.03.1996 n. 70);
- lo Statuto Comunale;

Visto l'allegato parere favorevole espresso sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000

## **DELIBERA**

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di revocare la Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 28 gennaio 2004 avente ad oggetto: *"Toponomastica stradale. Atto ricognitivo relativo al prolungamento di Via Molinetto*



fino a Roggia Arzona”;

3. di revocare parzialmente:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 174 del 9 giugno 2010 avente ad oggetto: *“Denominazione nuove aree di circolazione (Via Fontanile, Via Falcone e Borsellino, Via Giorgio Ambrosoli, Via Sandro Pertini) – Nuovo asse viario di collegamento tra le vie Vespucci – Generale Dalla Chiesa – De Amicis – Romita.”* limitatamente a Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nel tratto tra la rotatoria di Via Giorgio Ambrosoli/Via alla Cascina Battiloca e la rotatoria di Via Fontanile;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 237 del 8 agosto 2018 avente ad oggetto: *“Intitolazione nuove aree di circolazione”* limitatamente ai tratti tra via Vincenzo Gioberti e Via Daniele Manin e tra via Daniele Manin e la rotatoria di Via Fontanile;

4. di intitolare, per quanto menzionato in premessa:

- Passeggiata **“Rosa Parks”**, il collegamento tra la Via Giuseppe Verdi e Via Pasubio - all. C;
- Percorso ciclopedonale **“Lea Garofalo”**, il collegamento ciclopedonale tra via Giorgio Ambrosoli e Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino - all. D;
- Via **“Piersanti Mattarella”**, il tratto di Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino tra la rotatoria di Via Giorgio Ambrosoli/Via alla Cascina Battiloca e la rotatoria di Via Fontanile - all. D;
- Via **“Irma Bandiera”**, il tratto di Via Cascina San Maurizio tra via Vincenzo Gioberti e Via Daniele Manin, all. E;
- Via **“Tina Anselmi”**, il tratto di Via Cascina San Maurizio tra via Daniele Manin e la rotatoria di Via Fontanile;- all. E;
- Percorso ciclopedonale **“Helen Keller**, collegamento ciclopedonale tra Via Michelangelo Buonarroti e Via Mose' Bianchi - all. F;
- Via **“Ilaria Alpi”**, il nuovo tracciato dell'attuale Via Molinetto e prolungamento di Via Roggia Volpina - all. G;

come rappresentati negli elaborati predisposti dall'ufficio Urbanistica ed allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

5. di includere la nuova attribuzione nell'elenco ufficiale delle vie e delle piazze comunali ai fini degli adempimenti censuari, catastali, demografici, edilizi e urbanistici;

6. di inviare il presente provvedimento ad avvenuta esecutività alla Prefettura di Milano per le prescritte valutazioni a norma delle vigenti disposizioni;

7. di dare atto che il presente provvedimento non necessita di impegno di spesa;

8. di dare mandato al Dirigente del Settore Tecnico ed Innovazione affinché provveda a tutti i successivi ed ulteriori adempimenti conseguenti e connessi dall'adozione del presente provvedimento;

9. di diffondere il presente atto tramite il sito internet del Comune di Cernusco sul Naviglio

Successivamente,

Ravvisata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in relazione alle esigenze di programmazione del territorio e di rispetto dei termini di legge



## **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



**PARERE AI SENSI DELL ARTICOLO 49 COMMA 1 E 147 bis DEL DECRETO LEGISLATIVO N.267  
DEL 18 AGOSTO 2000**

Sulla proposta di DELIBERA DI GIUNTA avente per oggetto: INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A "ROSA PARKS", "LEA GAROFALO", "PIERSANTI MATTARELLA", "IRMA BANDIERA", "TINA ANSELMI", "HELEN KELLER", "ILARIA ALPI" - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione sopra indicata .

Lì, 16-10-2024

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

ALESSANDRO DUCA

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**





### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(ai sensi artt. 49 comma 1 e 147-bis del decreto legislativo n. 267, del 18 agosto 2000 e s.m.i.)

Si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto **“INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A “ROSA PARKS”, “LEA GAROFALO”, “PIERSANTI MATTARELLA”, “IRMA BANDIERA”, “TINA ANSELMI”, “HELEN KELLER”, “ILARIA ALPI” - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE”** fatte salve le verifiche dell'effettiva copertura della spesa al momento dell'adozione dei singoli atti di impegno.

17.10. 2024

IL DIRIGENTE SETTORE ECON. FINANZIARIO E PATRIMONIO  
GIANLUCA ROSSO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

*PAOLA LORENA COLOMBO*

IL SEGRETARIO COMUNALE

FRANCESCA SARAGÒ

[  ] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

[  ] Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



**PARERE AI SENSI DELL ARTICOLO 49 COMMA 1 E 147 bis DEL DECRETO  
LEGISLATIVO N.267 DEL 18 AGOSTO 2000**

Sulla proposta di DELIBERA DI GIUNTA avente per oggetto: INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A "ROSA PARKS", "LEA GAROFALO", "PIERSANTI MATTARELLA", "IRMA BANDIERA", "TINA ANSELMI", "HELEN KELLER", "ILARIA ALPI" - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione sopra indicata .

Lì, 16-10-2024

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
ALESSANDRO DUCA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



Comune di  
Cernusco sul Naviglio

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(ai sensi artt. 49 comma 1 e 147-bis del decreto legislativo n. 267, del 18 agosto 2000 e s.m.i.)

Si esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto **“INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A "ROSA PARKS", "LEA GAROFALO", "PIERSANTI MATTARELLA", "IRMA BANDIERA", "TINA ANSELMI", "HELEN KELLER", "ILARIA ALPI" - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE”** fatte salve le verifiche dell'effettiva copertura della spesa al momento dell'adozione dei singoli atti di impegno.

17.10. 2024

IL DIRIGENTE SETTORE ECON. FINANZIARIO E  
PATRIMONIO  
GIANLUCA ROSSO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERA DI GIUNTA N° 265 del 21-10-2024, avente ad oggetto INTITOLAZIONE NUOVE AREE DI CIRCOLAZIONE A "ROSA PARKS", "LEA GAROFALO", "PIERSANTI MATTARELLA", "IRMA BANDIERA", "TINA ANSELMI", "HELEN KELLER", "ILARIA ALPI" - DELIBERAZIONE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, pubblicata all'albo pretorio di questo ente dal 29-10-2024 al 13-11-2024 ai sensi dell'art. 124 comma i, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e dell'art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69.

Cernusco Sul Naviglio, 29-10-2024

IL RESPONSABILE DELLE  
PUBBLICAZIONI

SARAGÒ FRANCESCA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



**SETTORE TECNICO ED INNOVAZIONE  
SERVIZIO URBANISTICA E PLIS  
UFFICIO URBANISTICA**

**All. A**

Le 20 donne a cui saranno dedicati luoghi cittadini:

**1. Giuseppina Pirola e Maria Codazzi**

Giuseppina Pirola nacque a Cernusco sul Naviglio nel 1925. Prese parte attivamente alla Resistenza, come staffetta della 26a Brigata del Popolo, con il compito di portare volantini e stampa clandestina da Milano a Cernusco. La famiglia aiutò una coppia ebrea in fuga da Milano: si tratta dell'ingegner Carboni e di sua moglie, che furono ospiti nella loro casa in Piazza Padre Giuliani dall'ottobre 1944 al gennaio 1945. Ecco un'interessante testimonianza di Giuseppina, contenuta nel libro di Giorgio Perego "Col cuore in gola": «Quando, alle ore 16, si è aperto il portone di Palazzo Tizzoni e il prevosto, uscendo, disse: "È finita, è finita" tirammo tutti un gran sospiro di sollievo. Qualche giorno dopo arrivarono in paese gli Americani; avevano la sede del Comando presso Villa Penati. Furono giorni di euforia: in Piazza Padre Giuliani c'era musica tutto il giorno e si ballava per ore e ore».

Maria Codazzi nacque nella bassa lodigiana nel 1926. Finita la terza elementare, Maria, di corporatura particolarmente robusta, interruppe la scuola per aiutare la mamma Elisa nei lavori domestici e la comunità contadina nei lavori dei campi. Venne assunta come operaia in una fabbrica dedicata all'industria bellica dove si costruivano aerei. Durante l'occupazione, il controllo delle industrie del gruppo passò in mano ai tedeschi e la produzione venne indirizzata alle necessità belliche del Terzo Reich. All'interno degli stabilimenti si sviluppò allora una consistente azione di resistenza da parte degli operai, con l'organizzazione di attività clandestine, azioni di sabotaggio della produzione, recupero di armi e viveri da inviare alle formazioni partigiane. In queste circostanze Maria divenne parte attiva della lotta partigiana, partecipando a numerose e particolarmente pericolose azioni, spesso accompagnata dal partigiano Giuseppe Comi il quale, finita la guerra, diventerà suo marito.

Motivazioni

Per il ruolo fondamentale che ebbero nella nostra città durante la Resistenza e nella Liberazione del nostro Paese dall'oppressione nazi-fascista.

**2. Irma Bandiera (8 aprile 1915 – 14 agosto 1944)**

Nota come "Mimma", nacque a Bologna l'8 aprile 1915. Prese parte attivamente alla Resistenza, nel Movimento di Liberazione. Quando il 5 agosto 1945 i partigiani bolognesi uccisero un ufficiale tedesco e un comandante delle brigate nere, cominciò una tremenda rappresaglia in città. La sera del 7 agosto anche Irma, che si trovava a casa di uno zio, venne arrestata. Portata a Bologna fu torturata a lungo, ma la ragazza, dal corpo minuto e fragile, resistette e non fece mai i nomi dei suoi compagni. La mattina del 14 agosto il suo corpo sfigurato fu gettato per spregio e monito sotto la casa dei suoi genitori, a poche centinaia di metri dalle scuole elementari Bombicci, nella strada che ora porta il suo nome. Alla fine della guerra, fu decorata con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Motivazioni



Perché i suoi forti ideali hanno vinto sopra la tremenda violenza subita e il sopruso, contribuendo alla Liberazione del nostro Paese dall'oppressione nazi-fascista.

### 3. **Lina Merlin (15 ottobre 1887 – 16 agosto 1979)**

Politica e insegnante, è stata componente dell'Assemblea Costituente, una delle 21 "madri costituenti", su un totale di 556 deputati eletti. Partecipò, insieme ad altre 4 donne, alla "Commissione dei 75" che fu incaricata di elaborare e proporre il progetto della Costituzione Repubblicana. I suoi interventi furono determinanti per i diritti delle donne e lasciarono un segno indelebile nella Costituzione stessa: fu lei, infatti, a proporre ed ottenere che nell'articolo 3 fosse inserita la locuzione "di sesso" tra i criteri che non possono determinare la discriminazione di trattamento tra i cittadini. Inoltre è stata la prima donna a essere eletta al Senato. Il suo nome è legato in particolare alla legge n. 75 del 20 febbraio 1958, conosciuta come Legge Merlin, con cui vennero abolite le "case chiuse" e divenne reato lo sfruttamento della prostituzione.

#### Motivazioni

Per la sua vita dedicata alla difesa della dignità delle donne e delle persone più bisognose.

### 4. **Tina Anselmi (25 marzo 1927 – 1 novembre 2016)**

Politica e partigiana, è stata la prima donna ad aver ricoperto la carica di Ministro della Repubblica Italiana. Durante la Resistenza fu staffetta partigiana e nel 1977 tra i primi firmatari della legge italiana che apriva alla parità salariale e di trattamento nei luoghi di lavoro, nell'ottica di abolire le discriminazioni di genere fra uomo e donna. Nel 1978 firmò, in qualità di Ministro della Salute, la legge 194 per l'interruzione volontaria della gravidanza. Nel 1981 venne nominata presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività eversive della Loggia Massonica P2, unica donna oltre a venti senatori e venti deputati. Un incarico che le costò insulti e delegittimazione, nonché un crescente isolamento politico.

#### Motivazioni

Per il suo impegno contro le discriminazioni di genere e per la giustizia, al di sopra degli interessi personali e di partito.

### 5. **Lea Garofalo (24 aprile 1974 – 24 novembre 2009)**

Fu una testimone di giustizia e vittima della 'ndrangheta calabrese, alla quale apparteneva per nascita e dalla quale voleva fuggire: per questo venne uccisa e il suo corpo dato alle fiamme. Spontaneamente contraria alla criminalità, ai traffici e alle logiche che appartenevano anche alla sua famiglia, per sottrarre e proteggere anche la figlia a quell'ambiente, decise nel 2002 di denunciare la famiglia e il suo ex Carlo Cosco. Entrò allora nel programma di protezione, dal quale però uscì dopo 4 anni. Fu allora che l'ex compagno le tese una trappola: sostenendo di voler contribuire al mantenimento della figlia, le chiese un incontro durante il quale la donna venne rapita e poi picchiata, uccisa e bruciata. Quello che rimaneva del corpo, 2.800 frammenti ossei e i resti di una collanina, venne ritrovato il 24 novembre 2009 a San Fruttuoso, quartiere di Monza.

#### Motivazioni

Per il coraggio di aver sognato un futuro lontano dalla mafia, e una prospettiva piena d'amore per la figlia, fuori dal sangue e dalla malavita.



## 6. Hannah Arendt (14 ottobre 1906 – 4 dicembre 1975)

Storica, filosofa e teorica politica. Di origine ebraica, nacque in Germania dove visse fino al 1933. Fuggita in Francia, si prodigò per aiutare gli esuli ebrei fuggiti dalla Germania nazista a emigrare nel mandato britannico dalla Palestina. Privata della cittadinanza tedesca nel 1937, e dopo essere detenuta dai francesi come apolide illegale riuscì a rifugiarsi negli Stati Uniti. In seguito divenne una tra le più influenti pensatrici del XX Secolo. Tra le sue opere più importanti ci sono "Le origini del totalitarismo" (1951) in cui delinea una delle prime e più significative analisi dei totalitarismi novecenteschi, e "La banalità del male" (1963), reportage giornalistico in cui racconta le vicende controverse del processo Eichmann, discutendo il problema delle responsabilità individuali e collettive associate allo sterminio nazista. Le sue analisi hanno avuto un profondo impatto sulla comprensione contemporanea dei totalitarismi.

### Motivazioni

Per essere stata modello di coraggio e di coerenza, per aver speso tutta la sua vita a difesa dei diritti umani.

## 7. Helen Keller (27 giugno 1880 – 1 giugno 1968)

Scrittrice, attivista e insegnante statunitense, è conosciuta per essere stata la prima persona sordo-muta a essersi laureata. Resa sordo-cieca da una malattia contratta a 19 mesi, venne cresciuta viziata e selvaggia nella tenuta dei genitori in Alabama: la sua relazione con il mondo era limitata a pochi segni e mugolii che la famiglia si sforzava di interpretare, e alle conseguenti crisi di rabbia per non essere compresa. A 6 anni venne affidata all'istitutrice Anne Sullivan che le insegnò il linguaggio dei segni e il Braille. In seguito, educata da Sara Fuller, imparò anche a parlare. Nel 1900 venne ammessa al Radcliffe College, dove, prima nella storia della sua disabilità, si laureò con lode all'età di 24 anni. Paladina dei diritti delle persone con disabilità in tutto il mondo e dei diritti delle donne, divenne una autrice e oratrice famosa in tutto il mondo.

### Motivazioni

Perché la sua storia rappresenta una guida esemplare per tutte le donne che oggi si trovano a dover affrontare forme multiple e intersezionali di discriminazione.

## 8. Fernanda Wittgens (3 aprile 1903 – 11 luglio 1957)

Fu la prima donna in Italia a ricoprire il ruolo di direttrice di un importante museo o galleria, diventando direttrice della Pinacoteca di Brera di Milano nel 1940. Assunta a Brera a 25 anni come operaia avventizia, nel 1931 venne nominata ispettrice da Ettore Modigliani, il quale venne presto allontanato a causa delle sue origini ebraiche. Fernanda sostenne il suo mentore facendogli da prestanome fino a quando, nel 1940, vinse il concorso e divenne direttrice. Con l'inizio della guerra, riuscì a mettere al sicuro dai bombardamenti e dalle depredazioni naziste preziose opere d'arte e coordinò le operazioni di trasferimento ai "rifugi" individuati nell'Italia Centrale. Allo stesso tempo si adoperò per aiutare familiari, amici, ebrei e perseguitati di ogni tipo ad espatriare, finché venne tradita e arrestata. Nel dopo guerra, insieme a Modigliani, lavorò alla ricostruzione della Pinacoteca.

### Motivazioni





Per il suo impegno a favore dell'arte e della pace e per aver portato avanti le sue battaglie e i suoi ideali, oltre la paura, con umanità e rigore, con umanità e rigore.

### 9. **Ipazia D'Alessandria**

Nacque ad Alessandria d'Egitto tra il 350/370 e il 415 d.C.. Fu una filosofa, matematica, astronoma, oratrice, assunse la direzione della scuola neoplatonica, scrisse trattati di matematica e compilò tavole astronomiche. Nota per essere una delle prime filosofe di cui si ha memoria, si affermò nonostante visse in un'epoca fortemente influenzata dalla misoginia aristotelica e degli ambienti più integralisti dei cristiani delle origini, in cui le donne venivano considerate per natura inferiori agli uomini. Riuscì a essere libera e a farsi valere in una società in cui il sapere filosofico, scientifico e politico era considerato di esclusivo appannaggio maschile. Convinta sostenitrice della distinzione tra religione e conoscenza, rappresentava una provocazione per la sua condotta di vita indipendente, per l'impegno civile e per il suo impegno politico. Fu perseguitata e infine uccisa durante una rivolta popolare di fondamentalisti cristiani.

#### Motivazioni

Per il modo in cui si è ribellata alle costrizioni, in un'epoca in cui farlo era davvero coraggioso, lottando con determinazione contro i pregiudizi e sostenendo sempre i suoi ideali.

### 10. **Frida Kahlo (6 luglio 1907 – 13 luglio 1954)**

Pittrice messicana, è considerata un potente modello di ispirazione per i movimenti di indipendenza ed emancipazione femminile per la sua personalità libera e inflessibile, e per i temi affrontati nelle sue opere, tra cui l'identità, il corpo e la morte. Vittima di un grave incidente nel 1925, che la costrinse a letto per lunghi periodi, morì a soli 47 anni lasciando come eredità oltre duecento dipinti, disegni e schizzi che hanno ispirato artisti e artiste di tutto il mondo. Per il suo costante impegno contro le norme e l'oppressione delle donne, la sua vita e i suoi lavori hanno avuto un'enorme influenza sul movimento artistico femminista.

#### Motivazioni

Per la sua personalità e le battaglie, che l'hanno resa simbolo e esempio di resilienza e lotta, nonostante le difficoltà.

### 11. **Ilaria Alpi (24 maggio 1961 – 20 marzo 1994)**

È stata una giornalista e fotoreporter italiana, assassinata a Mogadiscio, dove lavorava come inviata per il TG3, insieme al suo cineoperatore Miran Hrovatin. Laureata in lingua e letteratura araba con il massimo dei voti iniziò le prime collaborazioni giornalistiche dal Cairo per conto di "Paese Sera" e "L'Unità". Successivamente vinse una borsa di studio per essere assunta alla Rai. Presto venne trasferita alla redazione Esteri del Tg3, per cui venne inviata per sette volte in Somalia, dal dicembre 1992 al marzo 1994. Mentre si trovava a Mogadiscio per seguire la guerra civile somala e per indagare su un traffico d'armi e di rifiuti tossici illegali, venne assassinata in circostanze mai chiarite. Nell'ottobre 2008 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le ha conferito la Medaglia d'oro al Merito civile.

#### Motivazioni

Per essere stata una giornalista libera da ogni influenza e per aver sempre raccontato con coraggio ingiustizie e violenze, senza paura di mettere a nudo la verità sempre.



## 12. Rosa Parks (4 febbraio 1913 – 24 ottobre 2005)

Attivista statunitense, fu una figura-simbolo del movimento per i diritti civili dopo aver rifiutato, il primo dicembre 1955, di cedere il posto su un autobus a un bianco. In quell'occasione fu arrestata e incarcerata per condotta impropria e per aver violato le norme cittadine che obbligavano le persone nere a cedere il proprio posto ai bianchi nel settore comune, se in quello riservato non ci fossero stati posti liberi. La notizia del suo arresto si diffuse velocemente e diede origine al boicottaggio dei mezzi pubblici di Montgomery e a una protesta che durò per 381 giorni: dozzine di pullman rimasero fermi per mesi finché non venne rimossa la legge che legalizzava la segregazione. Per il carattere iconico del suo gesto, viene spesso considerata "Mother of the Civil Rights Movement".

### Motivazioni

Per il coraggio con cui ha portato avanti la battaglia a favore dei diritti della comunità afroamericana, contribuendo al percorso che portò alla fine della segregazione.

## 13. Artemisia Gentileschi (8 luglio 1593 – 1653)

Artista e pittrice, nota per essere stata una delle prime pittrici italiane a raggiungere una fama pari o superiore a quella comunemente associata ai pittori uomini. Lavorò nella bottega del padre fino al 1611, quando venne violentata dal suo maestro, Agostino Tassi. Seguì un processo, che fu particolarmente duro per la famiglia Gentileschi e per Artemisia, che arrivò ad accettare di testimoniare sotto tortura e sotto una serie di supplizi per provare la sua verginità precedente allo stupro e la veridicità della sua testimonianza. Nonostante le sevizie avrebbero potuto mettere a rischio l'uso delle mani, Artemisia accettò pur di veder riconosciuti i suoi diritti. L'uomo fu alla fine condannato, mentre Artemisia vide comunque minata la sua onorabilità e dovette lasciare Roma. Nel 1616 venne ammessa, prima donna nella storia dell'istituto, alla prestigiosa Accademia del Disegno di Firenze.

### Motivazioni

Per essere modello, come artista e come donna, di resistenza, resilienza e coraggio, per il modo in cui ha lottato contro le difficoltà e le persone pur di difendere i propri sogni e la propria persona.

## 14. Mahasa Amini (21 settembre 1999 – 16 settembre 2022)

Studentessa iraniana, diventata simbolo della condizione delle donne e della minoranza curda in Iran dopo essere stata uccisa per aver indossato l'hijab in modo scorretto. Arrestata il 13 settembre 2022 dalla polizia religiosa di Teheran per la mancata osservanza della legge sull'obbligo del velo in vigore dal 1981, venne condotta presso una stazione di polizia, dove morì in circostanze sospette il 16 settembre, dopo tre giorni di coma, suscitando l'indignazione dell'opinione pubblica. La ragazza presentava ferite riconducibili a un pestaggio, nonostante le dichiarazioni della polizia affermassero che era deceduta a seguito di un infarto. Testimoni oculari, inoltre, affermarono che era stata picchiata e che aveva battuto la testa. La sua morte è diventata un simbolo della violenza esercitata contro le donne sotto la Repubblica islamica dell'Iran.

### Motivazioni



Per essere un simbolo di coraggio, ma anche perché ci pone davanti all'evidenza di come la libertà delle donne sia ancora oggi da costruire e difendere

### 15. **Michela Murgia (3 giugno 1972 – 10 agosto 2023)**

Attivista, scrittrice, drammaturga, opinionista e critica letteraria, nota per le sue battaglie a favore dei diritti e delle libertà civili e personali delle donne e della comunità LGBTQIA+. Ha esordito con "Il mondo deve sapere" (2006), romanzo tragicomico sul mondo dei call center, che ha ispirato l'opera teatrale omonima e il film "Tutta la vita davanti" (2008). Nel 2010 tratta il tema dell'eutanasia e della famiglia in "Accabadora", premio Super Mondello e Campiello, mentre nel 2011, con "Ave Mary", riflette sul ruolo della donna nel contesto cattolico. Tra le opere più recenti "L'inferno è una buona memoria" e "Istruzioni per diventare fascisti" (2018), "Noi siamo tempesta. Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo" e "Morgana. Storie di ragazze che tua madre non approverebbe" (2019), "Stai zitta" e "Morgana. L'uomo ricco sono io" (2012), "God save the queer. Catechismo femminista" (2022) e "Tre ciotole" (2023). Nel 2024 è stato pubblicato postumo "Dare la vita".

#### Motivazioni

Per aver combattuto fino all'ultimo giorno della sua vita affinché a tutti venga data piena libertà di diritti e di espressione della propria identità.

### 16. **Mia Martini (20 settembre 1947 – 12 maggio 1995)**

Cantautrice e musicista, considerata una delle migliori cantanti e interpreti della musica leggera italiana. Il suo album di esordio "Oltre la collina" e il singolo "Padre davvero" sono giudicati tra i migliori lavori della musica leggera, mentre successi come "Piccolo uomo", "Minuetto", "Donna con te", "La costruzione di un amore" la consacrano tra le protagoniste della musica italiana negli anni settanta, decennio nel quale raggiunse una grande popolarità sia nazionale sia internazionale. È l'unica interprete femminile ad aver vinto due Festivalbar, nel 1972 (con Piccolo Uomo) e nel 1973 (con Minuetto). A solo 47 anni venne trovata morta nel suo appartamento. La causa venne poi individuata in un arresto cardiaco da overdose di stupefacenti, anche se la sorella Loredana Bertè ha sempre considerato strane le circostanze della morte, gettando ombre sul ruolo del padre nella vicenda.

#### Motivazioni

Una delle migliori voci della musica pop italiana, per la sua capacità interpretativa in grado di coniugare dolore e passione, intensità e raffinatezza.

### 17. **Emanuela Loi (9 ottobre 1967 – 19 luglio 1992)**

È stata una poliziotta italiana, morta nella strage di via D'Amelio, l'attentato terroristicomafioso del 19 luglio 1992, in cui perse la vita il magistrato Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta. Fra le prime donne poliziotto adibite in Italia al servizio scorte, fu la prima agente donna della Polizia di Stato a restare uccisa in servizio. Nata a Cagliari, era residente a Sestu. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, nel 1989 entrò nella Polizia di Stato. Nel giugno del 1992 venne affidata al magistrato Borsellino. Non aveva paura dell'incarico ricevuto, tanto da rassicurare i genitori, dopo la strage di Capaci, che non le sarebbe successo niente. Il 5 agosto 1992, con provvedimento postumo, le è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile per la dedizione e il coraggio espressi nel servizio, fino al sacrificio della propria vita



### Motivazioni

Per la dedizione e il coraggio espressi nel servizio, fino al sacrificio della propria vita

#### **18. Samia Yusuf Omar (25 marzo 1991 – 2 aprile 2012)**

È stata una velocista somala, annegata mentre stava cercando di raggiungere le coste italiane su un barcone di migranti partito dalla Libia e naufragato al largo di Malta. In seguito si seppe che aveva viaggiato attraverso Etiopia, Sudan e Libia con l'intento di giungere in Europa per trovare un allenatore che la mettesse in grado di partecipare ai Giochi olimpici di Londra 2012. Nata in una famiglia povera di Mogadiscio, ultima di sei figli, fu costretta ad abbandonare la scuola per occuparsi dei fratelli. Iniziò ad allenarsi alla corsa con grande difficoltà, in un paese dominato dalla guerra civile e dai fondamentalisti islamici, in cui una donna atleta non era comunque ben vista. Per questo correva con le maniche lunghe, i pantaloni della tuta e una sciarpa sulla testa. Dopo aver corso i 200 metri alle Olimpiadi di Pechino in rappresentanza della Somalia, ricevette minacce dal gruppo islamista Al Shabaab e dovette cominciare a nascondersi e a negare pubblicamente il fatto di essere un'atleta.

### Motivazioni

Per la forza di lottare per un sogno e come simbolo delle continue lotte di una parte di mondo per poter raggiungere possibilità e diritti

#### **19. Sorelle Mirabal**

Patria Mercedes Mirabal (27 febbraio 1924 – 25 novembre 1960), María Argentina Minerva Mirabal (12 marzo 1926 – 25 novembre 1960), Antonia María Teresa Mirabal (14 ottobre 1935 – 25 novembre 1960) e Bélgica Adela Mirabal-Reyes (1 marzo 1925 – 1 febbraio 2014) furono 4 sorelle dominicane che si opposero alla dittatura di Rafael Leonidas. Tre di loro furono assassinate il 25 novembre 1960 a causa della loro dissidenza. Parteciparono alla formazione del "Movimento 14 giugno", sotto la direzione di Manolo Travares Justo, dove prima Minerva e poi anche María Teresa usarono come nome in codice Mariposas ("Farfalle"). Nel gennaio del 1960 il movimento venne scoperto dalla polizia segreta e i suoi membri vennero perseguiti e incarcerati; tra questi le sorelle Mirabal e i rispettivi mariti.

### Motivazioni

In loro onore, in occasione del primo Incontro Internazionale Femminista, celebrato in Colombia nel 1981, la Repubblica Dominicana propose il 25 novembre come data di denuncia del maltrattamento fisico e psicologico di donne e bambine. Nel 1998 l'assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò all'unanimità la internazionalizzazione della commemorazione di questa data, rendendola la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

#### **20. Lidia Menapace (3 aprile 1924 – 7 dicembre 2020)**

È stata una partigiana, politica e saggista italiana. Staffetta partigiana durante la Resistenza con il nome di battaglia di "Bruna", ha coltivato per tutta la vita i valori dell'antifascismo. Laureata in Letteratura italiana, si è impegnata nella FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana). Prima donna eletta in consiglio provinciale a Bolzano nel 1964 nelle fila della Democrazia cristiana e prima donna in giunta provinciale, come assessore per gli Affari Sociali e la Sanità, è stata attivista del movimento pacifista e femminista. Eletta nel 2006 in Senato



nelle fila di Rifondazione comunista, è stata presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito.

### Motivazioni

Per il suo impegno politico iniziato quando ancora non era facile per una donna e per aver per prima messo l'accento sul linguaggio come strumento fondamentale contro il sessismo



# Piersanti Mattarella

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Piersanti Mattarella** ([Castellammare del Golfo](#), [24 maggio 1935](#) – [Palermo](#), [6 gennaio 1980](#)) è stato un [politico italiano](#), [Presidente della Regione Siciliana](#) tra il 1978 e il 1980. Fu [assassinato](#) da [cosa nostra](#) nel corso del suo mandato<sup>[1]</sup>.

## Indice

### Biografia

- 1.1 La famiglia e i primi anni
- 1.2 Gli incarichi regionali
- 1.3 Il rapporto con Aldo Moro
- 1.4 La presidenza della Regione Siciliana
- 1.5 L'omicidio

## Biografia

### La famiglia e i primi anni

Secondogenito di [Bernardo Mattarella](#)<sup>[2]</sup>, politico della [Democrazia Cristiana](#) (DC), e Maria Buccellato, venne battezzato da [Pietro Mignosi](#), nella [chiesa di Sant'Antonio di Padova](#) a [Castellammare del Golfo](#), con cui il padre aveva un rapporto profondo.<sup>[2]</sup> Nel 1941 nacque il fratello [Sergio](#), anche lui esponente della DC e [Presidente della Repubblica Italiana](#) dal 2015.

Sposò Irma Chiazzese dalla quale ebbe due figli: [Maria](#) e Bernardo, deputato all'[Assemblea regionale siciliana](#) nel corso della XIV legislatura per la [Margherita](#) e della XV legislatura per il [Partito Democratico](#): dal 2006 al 2012<sup>[3]</sup>.

Mattarella crebbe con istruzione religiosa, studiando a Roma all'istituto San Leone Magno, dei [fratelli maristi](#). Dopo l'attività nell'[Azione Cattolica](#), associazione in cui ricoprì anche incarichi nazionali<sup>[4]</sup>, si dedicò alla carriera politica nella DC avendo fra i suoi ispiratori [Giorgio La Pira](#) e avvicinandosi alla [corrente politica](#) di [Aldo Moro](#). Divenne assistente ordinario di diritto privato all'[Università di Palermo](#).

Nel novembre del 1964 si candida nella lista DC alle [elezioni comunali di Palermo](#) ottenendo più di undicimila preferenze (quarto dopo [Salvo Lima](#), [Vito Ciancimino](#) e [Giuseppe Cerami](#))<sup>[5]</sup> e divenendo consigliere comunale di Palermo nel pieno dello scandalo del [Sacco di Palermo](#).

### Gli incarichi regionali

Alle [elezioni regionali del 1967](#) fu eletto deputato all'[Assemblea regionale siciliana](#) nella sua VI legislatura, nel collegio di Palermo, con più di trentaquattromila preferenze (34 520 di preferenza su 248 058 di lista pari al 13,92%)<sup>[3]</sup>, nonostante molti dubitassero delle sue possibilità visto che negli stessi anni il padre Bernardo stava venendo coinvolto in un acceso scontro giudiziario con il sociologo [Danilo Dolci](#) che lo aveva accusato di collusioni mafiose.

Durante i quattro anni successivi fece parte della Commissione Legislativa regionale, della Giunta per il Regolamento e della Giunta per il Bilancio venendo nominato, cosa inusuale per un deputato di prima nomina, relatore della legge sul bilancio di previsione della regione per l'anno 1970. Fu inoltre membro della Commissione speciale incaricata di riformare la burocrazia regionale, divenendo relatore della legge di riforma.<sup>[5]</sup>

Sulle pagine del giornale [Sicilia Domani](#), nel giugno 1970, Piersanti denunciò diverse criticità dell'Assemblea regionale. Il primo punto riguardava le pratiche clientelari dei consiglieri regionali, con una prassi che denominò "provincializzazione" dell'attività della Regione: i deputati regionali, troppo legati al territorio dove venivano eletti, risultavano incapaci di perseguire una linea politica organica per tutta la Sicilia in quanto troppo impegnati nel cercare di ottenere leggi e provvedimenti di spesa a favore dei propri collegi. A questo Mattarella cercava di porre rimedio proponendo una riforma elettorale con collegi più ampi di quelli provinciali. Il secondo punto critico riguardava l'eccessivo numero d'incarichi in Assemblea e Giunta regionale, che riducevano l'efficacia dell'azione di governo: per questo Mattarella proponeva una soluzione con il taglio degli assessorati da dodici a otto e delle commissioni legislative da sette a cinque, chiedendo di prevedere per l'ufficio di presidenza la nomina di due soli vice, un segretario e un questore. Mattarella chiedeva inoltre l'introduzione di criteri di rotazione degli incarichi a cui fossero posti anche dei limiti temporali. Terzo punto debole della regione riguardava la scelta degli assessori regionali, al tempo eletti dall'ARS in una votazione differente da quella del presidente di Regione, generando così un sistema che favoriva gli accordi sottobanco. Per il politico di Castellamare occorreva dunque che fosse il presidente a nominare la giunta, così da poter attingere anche a esterni, lasciando all'Assemblea un unico voto di fiducia da dare a tutta la giunta.<sup>[5]</sup>

In quegli stessi anni Piersanti Mattarella si fa largo nella DC provinciale e regionale, grazie al sostegno di [Aldo Moro](#) e della sua corrente, favorendo l'elezione di [Giuseppe D'Angelo](#) alla segreteria regionale del partito. L'azione moralizzatrice di D'Angelo farà approvare al congresso regionale due ordini del giorno: il primo in merito al contrasto degli esattori privati dei tributi pubblici (i potenti [cugini Salvo](#) in primis) e il secondo riguardante un impegno più duro contro la mafia.<sup>[5]</sup>

Sempre in questo periodo Mattarella contribuisce a fondare l'[Associazione siciliana amministratori enti locali](#) (ASAEL).

Mattarella verrà rieletto all'Assemblea regionale siciliana nella VII legislatura (1971) con più di quarantamila preferenze e nella VIII legislatura (1976) con quasi sessantamila preferenze, sempre nel collegio elettorale di Palermo.

Dal 1971 al 1978 è assessore regionale alla Presidenza con delega al Bilancio nelle diverse giunte presiedute da [Mario Fasino](#), [Vincenzo Giummarra](#) e [Angelo Bonfiglio](#).

L'azione di Mattarella come assessore al Bilancio è subito incisiva: nel 1971 vengono approvati otto rendiconti arretrati e negli anni successivi presenta e fa votare entro i termini di legge i bilanci di previsione evitando la prassi consolidata del ricorso all'esercizio provvisorio. Nella primavera del 1975 su suo impulso viene approvato a larghissima maggioranza, con i voti del PCI, il *Piano regionale d'interventi per gli anni 1975-1980* (legge regionale n. 18 del 12 maggio 1975), primo tentativo di programmazione a lungo termine delle risorse regionali<sup>[6]</sup>.

## Il rapporto con Aldo Moro

Negli anni 1970 [Aldo Moro](#) diventa per Piersanti Mattarella il punto di riferimento nella politica nazionale, quale erede e continuatore della linea storica e politica del cattolicesimo democratico che fu incarnata da Sturzo e da De Gasperi.

In un rapporto di amicizia e di stima via via crescente, Aldo Moro volle infatti che Mattarella, dopo il congresso nazionale del 1976, entrasse nel Consiglio nazionale della DC e, poi, nella Direzione nazionale, facendogli raggiungere una caratura politica da leader della sinistra democristiana siciliana e facendolo divenire punto di riferimento per il partito a livello nazionale.

Nel marzo del 1973 Mattarella riunisce la sua piccola corrente a Palermo, presso l'Hotel [Villa Igiea](#), alla presenza di Aldo Moro, davanti a cui lo stesso Mattarella rivendica alla componente morotea di essere "interprete coerente e responsabile della funzione autenticamente popolare della DC, che non è mai stato un partito dei conservatori o di chi ha tutto conseguito, ma al contrario l'espressione, per la sua vera ispirazione cristiana, dell'esigenza di cambiamento, per il progresso civile, un più accentuato sviluppo democratico, una maggiore giustizia sociale"<sup>[7]</sup>.

Non è sorprendente, quindi, quanto l'agguato di via Fani a Roma prima, con il massacro della scorta di Moro da parte delle Brigate Rosse e, infine, l'assassinio del presidente della DC dopo 55 giorni di prigionia, abbiano profondamente turbato Mattarella. La valenza simbolica dell'agguato, nel giorno in cui Moro si stava recando alla Camera dei deputati per il dibattito sulla nascita del nuovo governo Andreotti, che avrebbe visto per la prima volta a livello nazionale il voto favorevole dei comunisti e il loro ingresso in maggioranza, era del tutto evidente e sconvolgente per chi aveva anticipato quel tipo di convergenza politica a livello regionale appena poche settimane prima. Racconterà in proposito [Leoluca Orlando](#), futuro sindaco di Palermo, che di Mattarella era all'epoca consigliere giuridico, quali erano state le sue preoccupazioni all'apprendere del tragico agguato del 16 marzo 1978 e del rapimento del suo maestro politico:

«Appena avuta la notizia del rapimento di Aldo Moro sono corso nell'ufficio di Piersanti. Moro era il nostro riferimento politico, era il leader di Mattarella. Ci siamo abbracciati e gli ho detto: "Sono molto preoccupato. Temo che per il nostro Presidente - chiamavamo così Aldo Moro - sia finita". Piersanti mi rispose con una frase che non dimenticherò mai e che in quel momento non capii. Mi disse: "È finita anche per me". Poi aggiunse: "È finita anche per noi". Questo è il segno di quanto la vicenda politica di Mattarella, tutta siciliana, fosse così strettamente legata a quella nazionale»

([Leoluca Orlando](#))

Il presidente della Regione Siciliana sarà poi a Roma, a piazza del Gesù, nella mattinata del 9 maggio 1978 in cui venne ritrovato il corpo di Aldo Moro, disteso nel bagagliaio di una Renault 4 rossa rimasta impressa nella memoria storica nazionale. Mattarella si recò sul posto, nella adiacente via Caetani, insieme ad altri dirigenti democristiani che avevano appreso la notizia, e racconterà sul [Giornale di Sicilia](#) dell'11 maggio 1978: «Una mano sollevò una punta della coperta e vidi il volto di Aldo Moro e, durante tutte le complicate e forzatamente lente operazioni degli artificieri, la commozione fu solo superata con la preghiera e con la consapevolezza che il colpo dato alle nostre istituzioni è talmente grave che è indispensabile iniziare subito con razionalità a operare per difenderle».

## La presidenza della Regione Siciliana

Fu eletto dall'[Ars presidente della Regione Siciliana](#) il 9 febbraio 1978 con 77 voti su 100, il risultato più alto della storia dell'Assemblea<sup>[8]</sup> alla guida di una coalizione di centro-sinistra



con l'appoggio esterno del [Partito Comunista Italiano](#)<sup>[9]</sup>. Subito dopo l'elezione intervenne in assemblea dichiarando di accettare la carica con riserva e chiedendo che la seduta fosse rinviata. Il 14 marzo 1978, sciogliendo la riserva, dichiarò di accettare la carica di Presidente della Regione e chiese, in considerazione della richiesta del [Partito Socialista Italiano](#) impegnato nel proprio congresso regionale, che la seduta venisse rinviata<sup>[10]</sup>.

Non ci fu però tempo di affrontare i temi programmatici, nei giorni immediatamente successivi, perché l'Assemblea regionale siciliana venne convocata in seduta straordinaria il 17 marzo a seguito del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione dei cinque agenti della scorta da parte delle Brigate Rosse in quello che rimane noto come massacro di via Fani a Roma. In quell'occasione Mattarella rivolse un accorato appello al popolo siciliano per la difesa dello Stato democratico in cui, dopo aver reso omaggio ai caduti, sottolineò:

«l'attacco di ieri ha colpito al punto più alto; è stato detto ieri in Parlamento: non si poteva colpire più in alto; si è mirato al cuore del nostro sistema democratico. Aldo Moro costituisce, a me pare, il punto di maggiore rappresentatività della vita democratica del nostro Paese; si è colpito con lui non solo il maggior partito italiano, ma l'intero sistema politico e istituzionale. L'aggressione è al cuore delle istituzioni che si vogliono disgregare, è alla stessa democrazia che si vuole distruggere, è alle libertà fondamentali che si vogliono smarrite. Di fronte alla tracotanza della azione compiuta, alla sua brutalità, alla sua inumanità, l'Italia è sbigottita, sgomenta. Il senso di insicurezza per l'oggi e per il domani della vita della società suscita smarrimento, incertezza, può determinare paura, rassegnazione. Occorre reagire con calma e fermezza, con forza, allontanando reazioni nervose ed emotive; il Paese lo ha fatto ieri, come lo ha fatto con grande compattezza e compostezza il popolo siciliano»

(Piersanti Mattarella)

Nei concitati giorni seguenti Mattarella, entrato in carica il 21 marzo 1978 quale Presidente della Regione Siciliana, pronuncerà le sue dichiarazioni programmatiche nella seduta dell'ARS del 3 aprile 1978, replicando nel dibattito assembleare il 5 aprile 1978<sup>[10]</sup>.

Forma uno staff di alto profilo che comprende, tra gli altri, Maria Grazia Trizzino come capo di gabinetto, prima donna a ricoprire questo incarico, Rino La Placa, capo della segreteria e futuro deputato regionale, [Leoluca Orlando](#), docente universitario e successivamente sindaco di Palermo, come consigliere giuridico, Salvatore Butera, economista, quale consigliere economico.

La presidenza di Mattarella si distingue per l'azione riformatrice portata avanti in regione.<sup>[8]</sup> All'inizio di aprile viene riformato il governo regionale accentuando la collegialità dell'azione della giunta dando la possibilità al presidente di avocare a sé decisioni spettanti ai singoli assessori e allargando le materie da sottoporre all'intero governo, razionalizzando le competenze degli assessorati, la previsione di tempi certi e rapidi per la pubblicazione degli atti approvati dall'Ars e nuovi criteri molto più severi per la nomina dei dirigenti pubblici. In ottobre viene creato il Comitato della programmazione, che unisce deputati regionali ed esperti della società civile, e rappresenta una nuova misura di razionalizzazione politico-amministrativa. Altri importanti risultati raggiunti in quell'anno furono il piano d'emergenza per la mobilitazione di risorse per l'occupazione, provvedimenti contro la disoccupazione, l'attuazione di un radicale decentramento a favore dei comuni, il piano di rifinanziamento degli asili nido e la legge sul settore agricolo e sui [consultori familiari](#). Altri importanti provvedimenti furono la legge urbanistica (legge regionale n. 71 del 1978) che riduceva drasticamente gli indici di edificabilità dei terreni agricoli e portava sulle spalle dei costruttori alcuni degli oneri per le opere di urbanizzazione prima a carico degli enti pubblici rappresentando un duro colpo per speculatori e costruttori abusivi; e la legge sugli appalti che favoriva trasparenza e imparzialità nella pubblica amministrazione, riformando anche il sistema di collaudo delle opere pubbliche. Sotto quest'ultimo aspetto Mattarella

avvalendosi dei poteri ispettivi del presidente della regione ordina inchieste sui beneficiari dei contributi regionali, sugli assessorati e sui comuni più grandi portando alla luce illeciti e abusi.

Nel 1979 dopo una breve crisi politica dovuta al Partito Comunista, formò un secondo governo<sup>[11]</sup>. Il programma di riforme continuò con l'attuazione del Piano di sviluppo per la Sicilia frutto del Comitato della programmazione, il nuovo piano di ammodernamento agricolo, l'istituzione delle unità sanitarie locali e una riforma degli enti economici siciliani ([Esa](#), [Ast](#), [Crias](#), [Ircac](#), [Istituto Vitevino](#) ed [Eas](#)) che introduceva criteri di efficienza e trasparenza oltre che norme che prevedono incompatibilità e limiti di durata degli incarichi dirigenziali.

Riguardo al settore degli [appalti pubblici](#), Mattarella aveva disposto un'ispezione straordinaria presso il Comune di Palermo relativa alla costruzione di sei edifici scolastici assegnata ad altrettante imprese edili tutte riconducibili a [Rosario Spatola](#), noto costruttore sospettato di legami con il [clan Inzerillo-Gambino](#). L'ispezione era stata affidata al dottore Raimondo Mignosi, il quale nel novembre 1979 depositava in breve volgere di tempo due relazioni, che, evidenziate le irregolarità emerse in sede ispettiva, suggeriva la riapertura dei termini dell'appalto. Mattarella aveva perciò invitato l'allora sindaco [Salvatore Mantione](#) e l'assessore comunale ai lavori pubblici Pietro Lorello ad annullare la [gara d'appalto](#). Scherzando, il dottore Mignosi disse a Mattarella: «Presidente, se continuo finisco in un pilone di cemento» e lui gli rispose: «Lei vada avanti, nel caso nel pilone ci finiamo tutti e due».<sup>[12]</sup>

Poco dopo l'omicidio di [Peppino Impastato](#), conduttore radiofonico candidato sindaco a [Cinisi](#) per [Democrazia Proletaria](#), avvenuto per ordine di [Gaetano Badalamenti](#), Mattarella si recò nella città per la campagna elettorale comunale pronunciando un durissimo discorso contro [Cosa nostra](#) che stupì gli stessi sostenitori di Impastato.

Rappresentò una chiara scelta di campo il suo atteggiamento alla Conferenza regionale dell'agricoltura, tenuta a [Villa Igea](#) la prima settimana di febbraio del 1979.

Il deputato [Pio La Torre](#), presente in quanto responsabile nazionale dell'ufficio agrario del [Partito Comunista Italiano](#) (sarebbe divenuto dopo qualche mese segretario regionale dello stesso partito) attaccò con furore l'Assessorato dell'agricoltura, denunciandolo come centro della corruzione regionale e additando lo stesso assessore come colluso con la delinquenza regionale. Mentre tutti attendevano che il presidente della Regione difendesse vigorosamente il proprio assessore, [Giuseppe Aleppo](#), Mattarella riconobbe pienamente la necessità di correttezza e legalità nella gestione dei contributi agricoli regionali.

Sfidando il clima imposto, un solo periodico, [Terra e Vita](#), pubblicò il resoconto, sottolineando come fosse generale lo sconcerto e come fosse comune la percezione che quel giorno, a Palermo, si fosse aperto un confronto che non avrebbe potuto non conoscere eventi drammatici. Un senatore comunista e il presidente democristiano della regione si erano, di fatto, esposti alle pesanti reazioni della mafia<sup>[13]</sup>. Il mese successivo comunque Mattarella confermò Aleppo alla guida dell'assessorato<sup>[14]</sup>.

## L'omicidio

La mattina di domenica 6 gennaio 1980, in via della Libertà a [Palermo](#), mentre Mattarella, alla guida della propria [Fiat 132](#), stava per recarsi a messa insieme alla moglie Irma Chiazzese, seduta al suo fianco, alla suocera Franca Chiazzese Ballerini e alla figlia Maria, sedute sul divano posteriore, un sicario si avvicinò all'automobile e lo freddò con colpi di rivoltella calibro 38 attraverso il finestrino, che venne frantumato. Il killer, di cui la moglie

Irma fissò l'andatura ballonzolante con l'espressione del viso gentile e lo sguardo di ghiaccio, dopo i primi cinque o sei colpi si allontanò per avvicinarsi a una [Fiat 127](#) bianca ferma pochi metri più avanti, ricevendo da un complice che era alla guida un'altra rivoltella calibro 38 con cui, tornato indietro verso la vettura di Mattarella, esplose altri colpi con traiettoria diagonale attraverso il finestrino posteriore destro che attinsero la vittima e ferirono a una mano la signora Irma Chiazzeze, che aveva tentato di coprire e proteggere il volto di suo marito, ormai con il busto reclinato sulla destra, sulle gambe della moglie. Successivamente anche il figlio Bernardo, che si era attardato nel seminterrato adibito ad autorimessa in cui Mattarella era solito parcheggiare la propria vettura, accorse risalendo la rampa di accesso al garage potendo osservare la Fiat 127 che si allontanava lungo via Libertà. La Fiat 127 bianca venne poi ritrovata, verso le ore 14:00, abbandonata lungo lo scivolo di un garage di via Maggiore De Cristoforis, angolo via degli Orti, a circa 700 metri dal luogo del delitto.

In seguito alla morte di Piersanti Mattarella il vice presidente, il socialista [Gaetano Giuliano](#), guidò la giunta regionale fino al termine della legislatura, avvenuta cinque mesi dopo. Nel luogo dove è avvenuto l'omicidio è stata posta una targa in suo ricordo. Inizialmente fu considerato un attentato terroristico, poiché subito dopo il delitto arrivarono rivendicazioni da parte di un sedicente gruppo neofascista.<sup>[15]</sup> In seguito e per tutto l'iter della lunga istruttoria e del conseguente processo penale l'omicidio di Piersanti Mattarella è stato considerato un delitto politico-mafioso e come tale trattato insieme agli omicidi di [Michele Reina](#) (9 marzo 1979) e di [Pio La Torre](#) e [Rosario di Salvo](#) (30 aprile 1982).

Il Procuratore [Gian Carlo Caselli](#), in un'intervista a Repubblica del 12 agosto 1997, ha affermato: «Piersanti Mattarella un democristiano onesto e coraggioso ucciso proprio perché onesto e coraggioso».

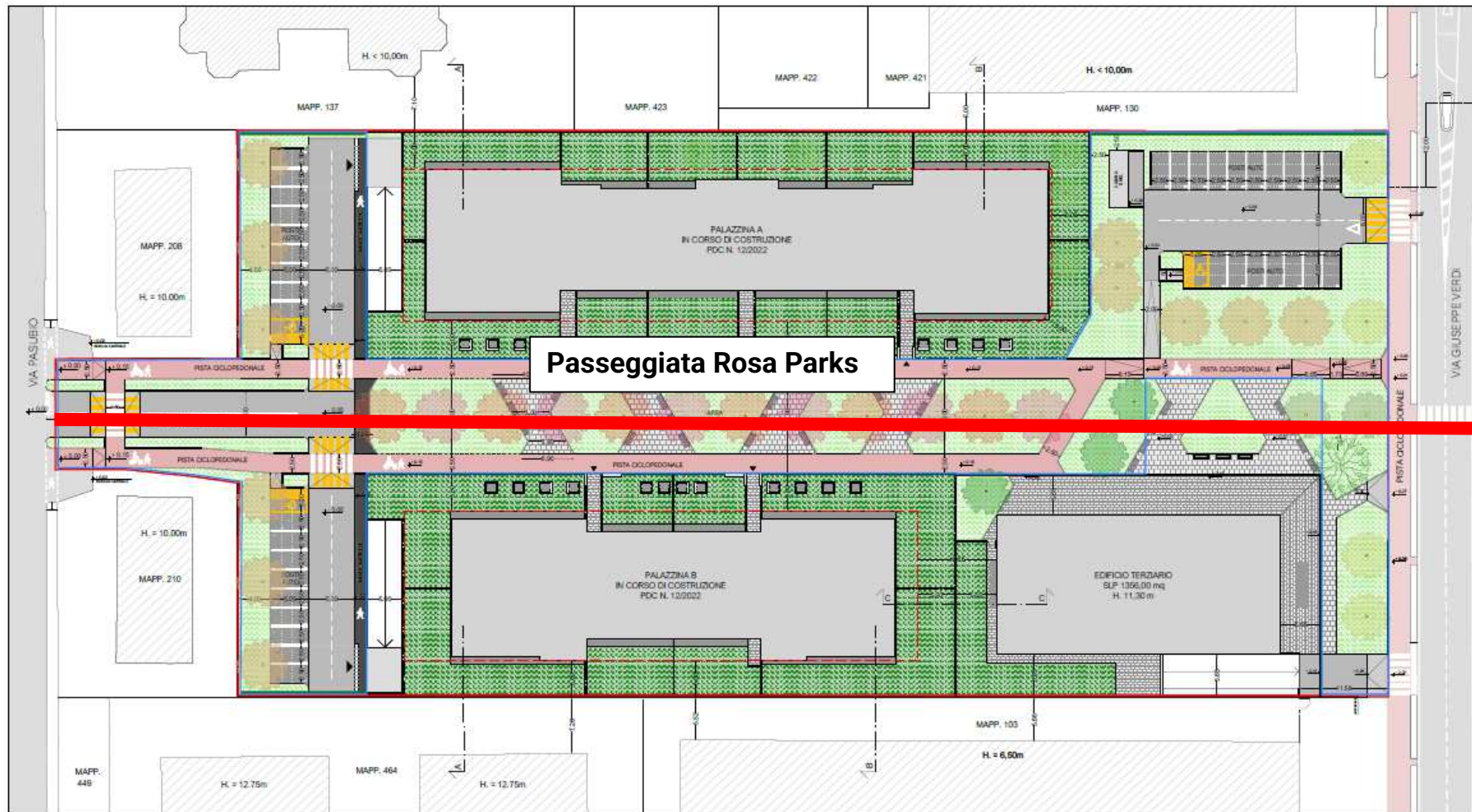
Il Procuratore nazionale antimafia, [Pietro Grasso](#), nel libro *Per non morire di mafia*, ha scritto che Piersanti Mattarella «stava provando a realizzare un nuovo progetto politico-amministrativo, un'autentica rivoluzione. La sua politica di radicale moralizzazione della vita pubblica, secondo lo slogan che la Sicilia doveva mostrarsi 'con le carte in regola', aveva turbato il sistema degli appalti pubblici con gesti clamorosi, mai attuati nell'isola»<sup>[16]</sup>.

## Note

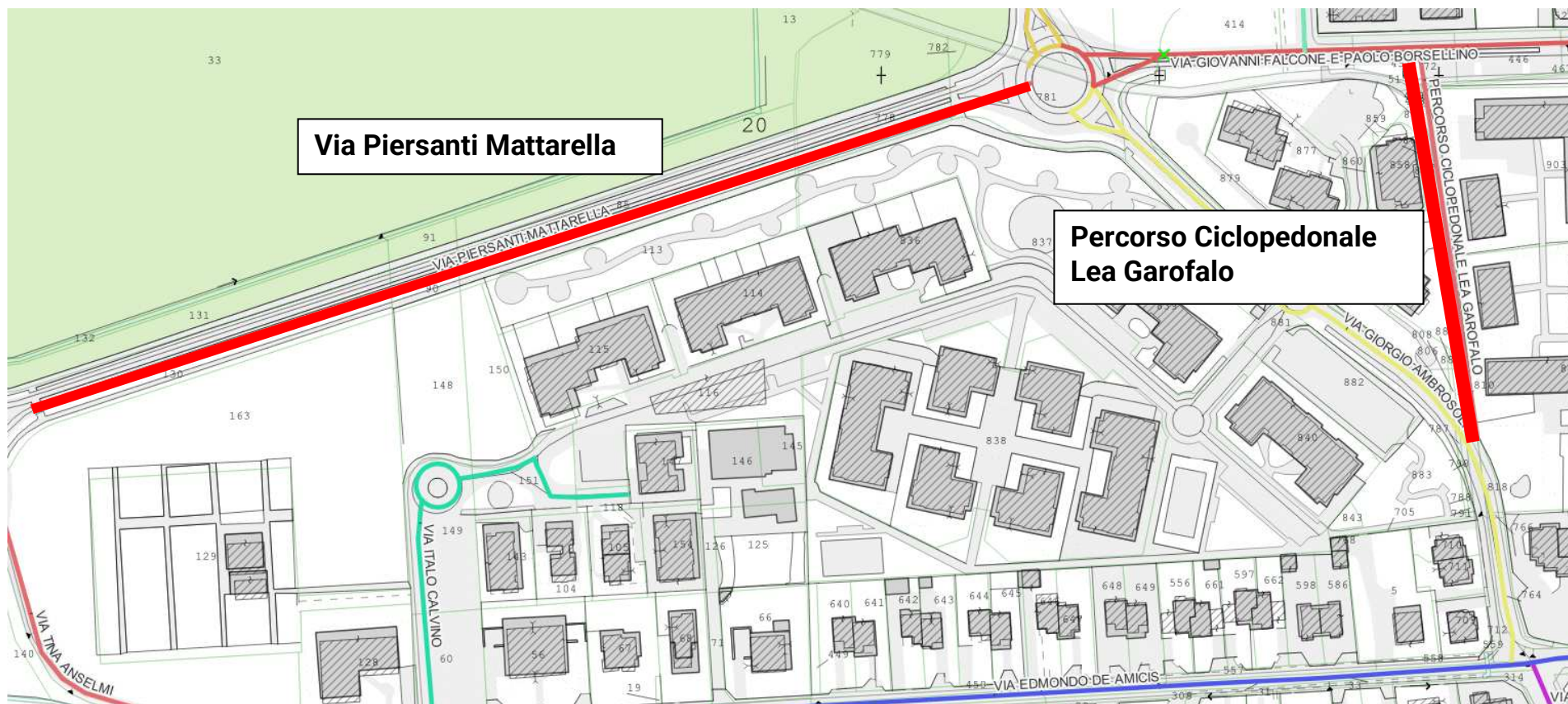
- <sup>1</sup> [^](#) [Ucciso Piersanti Mattarella, politico della DC e Presidente della Regione Sicilia](#), su *vittimemafia.it*, 6 gennaio 1980. URL consultato il 6 gennaio 2020 ([archiviato](#) il 30 aprile 2019).
- <sup>2</sup> [^](#) [a](#) [b](#) Giovanni Bolignani, *Bernardo Mattarella: biografia politica di un cattolico siciliano*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2001, p. 123.
- <sup>3</sup> [^](#) [a](#) [b](#) [c](#) [d](#) [Profilo Deputato Mattarella Santi](#), su *ars.sicilia.it*, [Assemblea regionale siciliana](#). URL consultato il 24 agosto 2022 ([archiviato](#) il 18 gennaio 2022).
- <sup>4</sup> [^](#) [Sergio Mattarella, Ricordo di Piersanti Mattarella, msacchino](#), su *movi100.azionecattolica.it*, Movi 100, 24 febbraio 2010. URL consultato il 6 giugno 2018 ([archiviato](#) il 20 settembre 2017).
- <sup>5</sup> [^](#) [a](#) [b](#) [c](#) [d](#) [Grasso 2014](#), Cap. 5.
- <sup>6</sup> [^](#) [Grasso, 2014](#), Cap. 6.
- <sup>7</sup> [^](#) Giovanni Grasso, *Piersanti Mattarella. Da solo contro la mafia*, Edizioni San Paolo, 2014, pp. 117-118, [ISBN 978-88-215-9131-0](#).
- <sup>8</sup> [^](#) [a](#) [b](#), [Grasso, 2014](#), Cap. 7.
- <sup>9</sup> [^](#) [Nicola Tranfaglia, La solitudine di Piersanti Mattarella](#), su *antimafiaduemila.com*, ANTIMAFIADuemila, 19 ottobre 2014. URL consultato il 6 giugno 2018 ([archiviato](#) il 6 giugno 2018).
- <sup>10</sup> [^](#) [a](#) [b](#) [Piersanti Mattarella. Scritti e discorsi](#), collana *QUADERNI DEL SERVIZIO STUDI LEGISLATIVI DELL'A.R.S. – NUOVA SERIE –*, vol. 2, Assemblea regionale siciliana, 2004.
- <sup>11</sup> [^](#) [Profilo Deputato Mattarella Santi](#), su *ars.sicilia.it*, Assemblea Regionale Siciliana. URL consultato il 7 giugno 2018 ([archiviato](#) il 16 novembre 2017).

12. <sup>^</sup> Giudice istruttore dott. Gioacchino Natoli, [Ordinanza-sentenza emessa nel procedimento penale contro Greco Michele + 18 per gli omicidi Reina-Mattarella-La Torre-Di Salvo. Tribunale di Palermo - Ufficio Istruzione processi penali \(N. 3162/89 A - P.M.; N. 1165/89 R.G.U.I.\). Cancelliere: A. Radica; G.I.: G. Natoli, Palermo.](#) (PDF), su [archiviopiolatorre.camera.it](http://archiviopiolatorre.camera.it), vol. 2, pp. 228-266. URL consultato il 24 agosto 2022 ([archiviato](#) l'11 gennaio 2022).
13. <sup>^</sup> Antonio Saltini e Francesco Marino, [A Palermo la conferenza agricola regionale: agricoltura pomo della discordia tra i partiti](#), in [Terra e Vita](#), n. 7, 17 febbraio 1979 ([archiviato](#) il 12 giugno 2018).
14. <sup>^</sup> [Governo della VIII Legislatura](#), su [ars.sicilia.it](http://ars.sicilia.it), Assemblea Regionale Siciliana. URL consultato il 7 giugno 2018 ([archiviato](#) il 1° giugno 2016).
15. <sup>^</sup> [Sentenza di primo grado per gli omicidi Reina-Mattarella-La Torre](#) (PDF), su [archiviopiolatorre.camera.it](http://archiviopiolatorre.camera.it), Corte di Assise ([archiviato](#) il 15 luglio 2018).
16. <sup>^</sup> Piero Grasso-Alberto La Volpe, [Per non morire di mafia](#), Sperling & Kupfer 2009, pag. 7
17. <sup>^</sup> Emanuel Butticè, [Castellammare ricorda Piersanti Mattarella. "Esempio di onestà e innovatore della politica". FOTO | Alqamah](#), su [alqamah.it](http://alqamah.it), 6 gennaio 2020. URL consultato il 24 agosto 2022 ([archiviato](#) il 23 luglio 2021).

**All. C Passeggiata “Rosa Parks”, collegamento tra la Via Giuseppe Verdi e Via Pasubio**



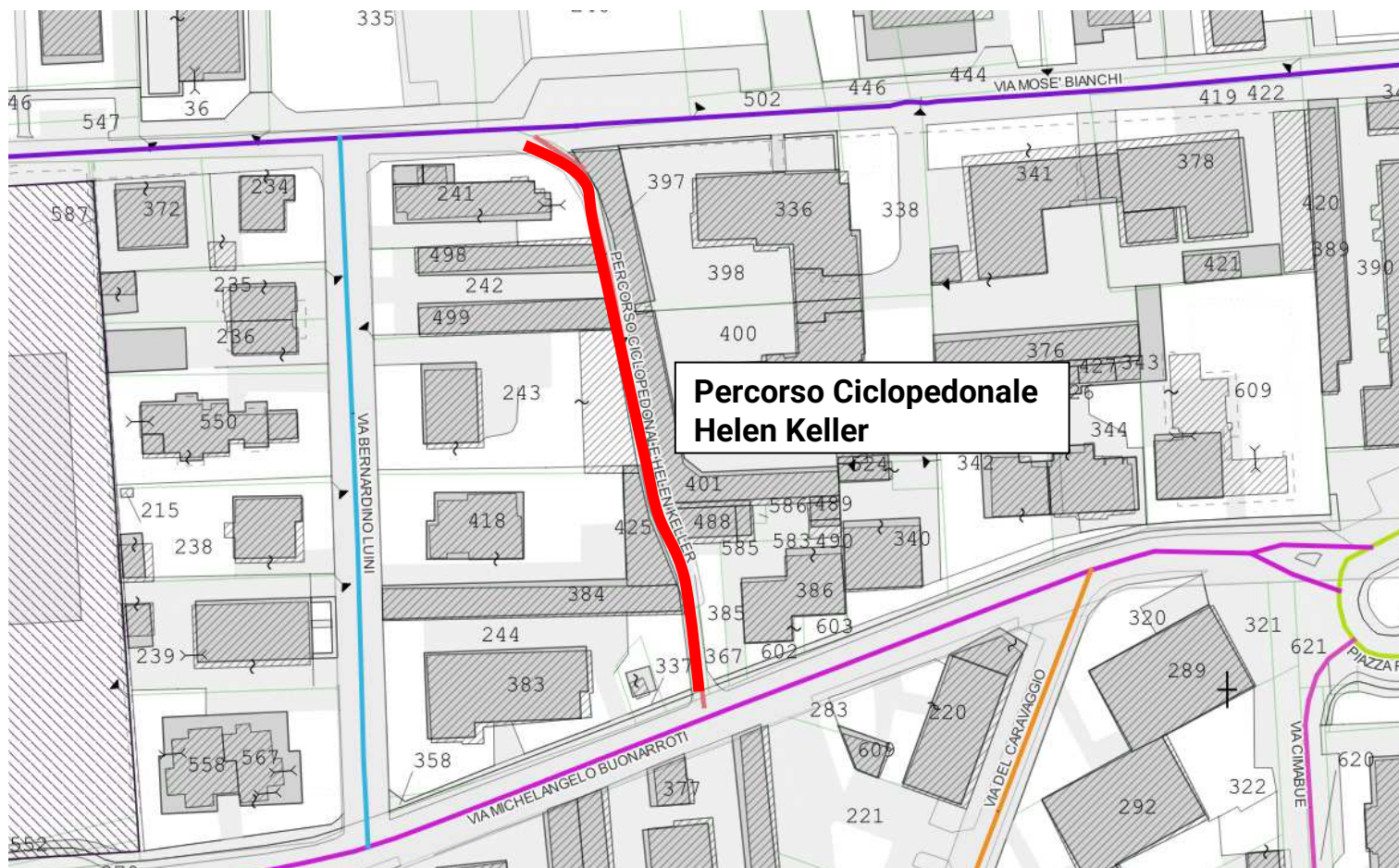
**All. D Percorso ciclopedonale “Lea Garofalo”, collegamento ciclopedonale tra via Giorgio Ambrosoli e Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino  
Via “Piersanti Mattarella”, tratto di Via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino tra la rotatoria di Via Giorgio Ambrosoli/Via alla Cascina Battiloca  
e la rotatoria di Via Fontanile**



**All. E Via "Irma Bandiera"**, tratto di Via Cascina San Maurizio tra via Vincenzo Gioberti e Via Daniele Manin;  
**Via "Tina Anselmi"**, tratto di Via Cascina San Maurizio tra via Daniele Manin e la rotatoria di Via Fontanile;;



## All. F Percorso ciclopeditonale “Helen Keller”, collegamento ciclopeditonale tra Via Michelangelo Buonarroti e Via Mose’ Bianchi





**All. G Via "Ilaria Alpi", nuovo tracciato dell'attuale Via Molinetto e prolungamento di Via Roggia Volpina**

